



ORDINE FRANCISCANO SECOLARE

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Maggio - Giugno 2026

Venerdì 29 Maggio 2026

alle Ore 21.15

in occasione dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco

4° Incontro di Preghiera:

Meditazione sulla vita di Francesco attraverso le preghiere da lui scritte

"MADONNA DEGLI ANGELI"

Presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi in Strozzeacaponi

° * ° * ° * ° * ° * ° * ° *

Mercoledì 03 Giugno 2026

alle Ore 21.15

Incontro con l'Assistente Regionale O.F.S. Fra' Daniele Rossi

Presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi in Strozzeacaponi

° * ° * ° * ° * ° * ° * ° *

Venerdì 19 Giugno 2026

alle Ore 21.15

VISITA FRATERNA

Della Ministra Regionale O.F.S. Paola Fuciletti

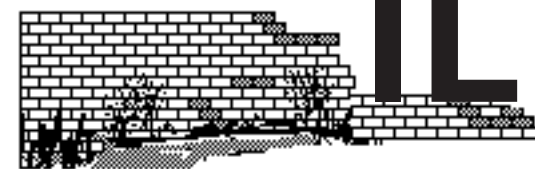
Presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi in Strozzeacaponi

° * ° * ° * ° * ° * ° * ° *

Venerdì 12 e Venerdì 26 Giugno 2026

Incontri Francescani sul Percorso Formativo 2025-2026

(presso la Chiesa di Strozzeacaponi il primo e presso l'Area Verde di San Pio il secondo)



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

E POI?

Il periodo di Pasqua illumina. Arriva la primavera... le giornate si allungano... chi frequenta la liturgia (eucaristica, delle Ore) sente proclamare letture interessanti: gli Atti degli Apostoli, la Lettera agli Ebrei, le Lettere di Pietro, l'Apocalisse ed i Vangeli di Gesù Risorto o comunque passi che consolano e rafforzano (o meglio ci provano) la fede. Nelle assemblee di ogni genere siamo abituati ad ascoltare molto ed a parlare poco. Ci accontentiamo. La Messa è finita. E via. Partecipiamo a tanti incontri, ascoltiamo tante cose, leggiamo, interagiamo, ... pensiamo di dire la nostra soltanto alzando un pollice virtuale per approvare o, al contrario, per disapprovare le migliaia di pagine che ci scorrono davanti agli occhi nei social. Ma se prendiamo le pagine della Bibbia, quando uno parla e altri ascoltano, gli ascoltatori alla fine pongono sempre una domanda precisa (o qualcosa di equivalente): "che cosa dobbiamo fare?". Che grande domanda. È come a dire partiamo. È come a dire "libertà è partecipazione". Ma chi la pone più questa domanda? Pochi. Conferenze, liturgie, incontri, ... dovrebbero servire per indicare una strada. Ma spesso chi parla è scomodo: vogliamo approvarlo a parole perché contraddirlo ci fa paura, ma non vogliamo seguirlo con la nostra vita perché ci fa ancora più paura. E così andiamo avanti. Molte figure bibliche sono scomode, ne cito una: Giovanni Battista. Comincia ad urlare: "razza di vipere... chi vi ha fatto credere di sfuggire all'ira?". Allora le folle pongono la domanda della vita: "che cosa dobbiamo fare?". "Chi ha due tuniche ne dia una...". Il giovane che seguiva alla lettera la Torah chiede a Gesù: "Che cosa devo fare?". Ma la risposta è sempre tosta. Sempre. Così tosta che ci mette la paura anche solo a fare la domanda. Ma domandare bisogna. Altrimenti non viviamo, vivacchiamo. E siamo costretti sempre a ripercorrere le stesse noiose strade. Cose viste e riviste, ma niente di nuovo. Cose fatte da altri trenta anni fa che ti devono smuovere? È come quegli strani sedicenti cristiani che vorrebbero ritornare alla Messa in latino che, è bene ricordarlo, è una lingua morta. Cioè non viene più parlata da nessun popolo del mondo. Se vogliamo fare qualcosa bisogna chiedere ogni giorno: che cosa dobbiamo fare. Ed è sempre una cosa nuova. Sempre. Mai le stesse lagne. Meglio lasagne che lagne. Soprattutto se parliamo coi giovani. Ma purtroppo non vogliamo fare la fatica e

pagare il prezzo del cambiare. E allora tutto deve stare sotto il cappello del "si è sempre fatto così". Quello che da noi si chiama anche "quando arfacemo?". Ma la nostalgia è canaglia come recita una canzone. No, non poniamo la domanda. Non ne abbiamo voglia. Pensiamo di credere al Vangelo, ma ci piace la forza, la prepotenza, i cosiddetti grandi. Deleteria lezione per i giovani e per gli adulti che poi ripongono in un angolo dentro di sé questa violenza, pronti a tirarla fuori non appena qualcosa sembra andare storto. Siamo nell'anno francescano. La domanda che viene riportata sotto i poster di Francesco esposti nelle chiese dice: "Signore, cosa vuoi che io faccia?". Ritorniamo sempre lì. È la domanda che animerà tutta la vita del santo di Assisi. Alla fine della vita, quando guarda indietro e scrive il Testamento per i frati, dirà: "Nessuno mi diceva... lo stesso Altissimo mi rivelò". Ma qualcuno vuol far credere che una persona possa essere affascinata da Gesù e da Trump? Ma quando mai, ma come è possibile. "Non potete servire Dio e Mammona. Nessuno può servire due padroni." Lasciamo perdere tutte le nostre pulsioni che spesso sono stupidaggini e pensiamo alla domanda. Basta provare con le cose molto semplici: vedo un film, leggo un libro che mi appassiona? Mi pongo la domanda: adesso cosa devo fare? Troppo facile protestare col mouse. Poi non siamo buoni neanche a fare a meno di comprare un prodotto o vedere un programma per lanciare un messaggio di acquisto responsabile. Ma così è. La partenza di tutto sta nella domanda. Da lì si parte. Le risposte che gli evangelisti ci mettono a disposizione sono variegiate: "lasciate le reti subito lo seguirono, lascia che vada prima a fare questo o quello...". Alcuni neanche si pongono il problema. Altri ci viene detto che si convertono, in tre-quattro-cinquemila. E tutti partono per vie nuove. Possono seguire esempi, ma sempre tracciando sentieri nuovi. Il resto è muffa. Nessuno è santo, nessuno è giusto... l'invito che ci viene rivolto da Dio, ma anche dal mondo che ci sta intorno ed aspetta qualcosa da noi è uno solo: provarci. Aria nuova. Pace e bene

Marcello Fagioli

PREGHIERA PER LA PACE

Siamo nel mese di maggio, mese della Madonna, mese delle preghiere e delle recite dei rosari.

Ho pensato di condividere una preghiera che abbiamo recitato insieme a Fra Daniele quando è venuto all'incontro serale del venerdì della nostra fraternità di Castel del Piano. Sì, ogni venerdì sera alle ore 21,15 ci ritroviamo nella Chiesa di Strozziacaponi.

Nell'apertura VIII Centenario del Transito di San Francesco è stato creato un ricordino con la preghiera per la pace (ispirata alle parole di Papa Leone XIV sulla pace).

Recitiamo insieme questa bellissima preghiera.

Dio Onnipotente e misericordioso,
Padre della vita e Pastore eterno,
donaci la tua pace,
prima e ultima parola del tuo amore.
Una pace che nasce dal tuo cuore,
non fragile né armata,
ma disarmata e disarmante,
capace di attraversare le porte chiuse,
le paure nascoste, le notti del mondo.

Scenda come rugiada nei nostri cuori
e raggiunga le case, i popoli, le nazioni,
abbracciando la terra intera.
Signore Gesù Risorto,
pace mite che non si impone ma si dona,
vieni ancora in mezzo a noi
e ripeti al nostro cuore inquieto:
"La pace sia con voi".

Disarma le nostre mani e i nostri cuori,
prima ancora degli arsenali della terra.
Sradica in noi la paura che genera nemici
e insegnaci la fiducia che genera fratelli.
Fa' tacere le armi, spezza il ciclo dell'odio,
asciuga le lacrime dei bambini,
rialza i popoli feriti dalla guerra
e restituisci al mondo la via del dialogo.

Converti i cuori di chi decide la violenza,
illumina le coscienze di chi
prepara la morte,
sostieni chi, nel silenzio e nel rischio,
sceglie ogni giorno la strada della pace.
Fa' che nessuno sia scartato,
nessuno sacrificato al potere o alla paura.
Rendici, Signore, costruttori di ponti:
di ascolto, di incontro, di riconciliazione.

Donaci un cuore capace di riconoscere
ogni creatura come sorella
e ogni uomo come fratello,
oltre i confini, oltre le bandiere,
oltre le ferite della storia.
Come pellegrini sulla terra, insegnaci a
dire al male: "Basta",
e a sussurrare alla pace,
con fiducia ostinata:
"Per sempre".

Custodiscici nel tuo nome e fa di noi
strumenti della tua pace,
oggi e sempre.

Amen

Ringrazio tutti, a nome di tutta la fraternità francescana di Castel del Piano per l'affetto che ci donate.
Pace e bene

Simonetta Sabatini

Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Venerdì 5 Giugno 2026

alle Ore 21.00

"IL MATTO SANTO DI ASSISI"

Monologo in due Atti di e con Marcello Fagioli

Presso Piazza Mazzini – Loc. Tavernelle

in occasione della manifestazione

"ESSERE INSIEME FESTIVAL"